

Sostenibilità ambientale e funzionalità i capisaldi del nuovo ospedale di Padova

Mercoledì 17 Gennaio 2024 Corriere del Veneto

8
PO

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune **0498205111**
Provincia **0498201111**

Polizia **0498205100**
Ospedali **0498211111**
Guardia Medica **0498216860**
Pronto Soccorso **0498212861**

Crucce Rossa **0498077640**
Crucce Verde **0498033333**
Crucce Bianca **0499003226**
Trib. del Malato **0498213904**

Guesti Acqua-Gas **0498200111**

FARMACIE

Lloyds Guazza **0496984355**
Formisieri **0496666325**

Sostenibilità ambientale e funzionalità i capisaldi del nuovo ospedale di Padova

Via agli incontri sulla nuova struttura dell'area orientale della città. In prima fila anche Giordani

PADOVA L'attenzione primaria è stata ovviamente riservata all'aspetto sanitario. Se ci fosse una graduatoria, però, a seguire a ruota ci sarebbe senza dubbio quello ambientale: nel corso del primo dei tre incontri organizzati da Azienda Ospedaliera e Comune, tenutosi nella sala Anziani di Palazzo Moroni, è stato presentato nel dettaglio il progetto di fattibilità tecnica ed economica del futuro Polo della Salute di Padova Est, che unito al Giustiniano diventerà il più grande ospedale d'Italia. È a farlo è stato chi questo progetto lo ha realizzato, vale a dire i rappresentanti della Politecnica Ingegneria ed Architettura (capogruppo del raggruppamento temporaneo vincitore del bando) e dei mandanti Ati Project, Techint e Cooprogetti, che fanno parte del raggruppamento stesso. La prima parte dell'incontro — a cui ha assistito anche il sindaco Sergio Giordani — si è basata sul riepilogo dei dati principali del progetto da 870 milioni di euro, che riguarda una superficie totale di 393mila metri quadrati (quella lorda utile è di 212mila metri quadrati) per un totale di 963 posti letto.



operata per sopperire ai 28mila metri quadrati che verranno inizialmente sottratti. La superficie permeabile sarà invece del 66,7%, vale a dire esattamente due terzi di quella totale. Il concetto di ospedale-parco viene sottolineato anche quando l'ingegner Di Russo evidenzia

come per il progetto sia stata scelta di «optare su uno sviluppo verticale degli edifici per ridurre il consumo di suolo», con il passaggio successivo dedicato alla sostenibilità: «Abbiamo pensato a un ospedale il cui fabbisogno energetico sarà quasi nullo e coperto in maniera significa-

tiva dalle fonti rinnovabili: verranno infatti installati 7.205 pannelli, scelta che consentirà di risparmiare 4.070 tonnellate di Co₂, la quale corrisponderà a 5mila nuovi alberi piantati». Spetta invece a Giovanni Romiti, project manager di Politecnica, affrontare la questione idrica ed idraulica, che considera «un aspetto chiave del progetto. Contiamo di recuperare 600 metri cubi di acque meteoriche, che verranno poi riutilizzate per usi irrigui, e di riuscire a riusare il 60% delle acque grigie: in tal senso sarà davvero un ospedale virtuoso. Nonché a prova di piena: l'ingresso sarà infatti posizionato a 12,30 metri sopra il livello del mare, così da evitare anche le peggiori inondazioni».

Flash finale sulla viabilità: i posti auto totali saranno 2.400 di cui 1.800 in un park multipiano, mentre verrà realizzata una nuova fermata ad hoc sulla tratta ferroviaria e un nodo intermodale della futura linea del tram all'interno dell'area.

Gabriele Fusar Poli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori per il tram I segnali stradali

Via Sogرافي chiusa alle auto il Comune mette i cartelloni

Sono cominciati ieri pomeriggio, con qualche giorno di ritardo rispetto alle previsioni, i lavori predefinitici alla realizzazione della seconda linea di tram all'incrocio tra via Sogرافي e via Forcellini.



Incrocio che, almeno fino al 9 febbraio, resterà interamente chiuso al traffico per la presenza del cantiere riguardante lo spostamento di alcune condotte dell'acqua (per evitare che, in futuro, interferiscano con la posa delle rotaie). E proprio in prossimità dell'incrocio sono stati posizionati alcuni cartelli per segnalare che, malgrado i lavori, le attività commerciali sono aperte e accessibili. Un'iniziativa, quest'ultima, richiesta al Comune dai stessi commercianti (in primis dalla presidente dell'Appa, Federica Luni, titolare della Pasticceria Estense di via Forcellini) e subito condivisa dagli assessori Andrea Ragona ed Antonio Bressa. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bozzetti
Nella foto in alto, uno dei rendering di come sarà inserito in un contesto green il nuovo ospedale di Padova Est. L'attuale superficie verde è di 72.860 metri quadrati e passerà a 79.890 metri quadrati grazie alla compensazione e che verrà. A destra, il sindaco Sergio Giordani



Tutti elementi principalmente già noti, al punto che l'interesse è presto virato sull'ambito green, vale a dire la sostenibilità ambientale: a tal proposito è intervenuto l'ingegner Marco Di Russo, progettista architettonico di Ati Project, il quale ha subito specificato come il nuovo Polo della Salute «interagirà con l'ecosistema circostante: nell'area est saranno concentrati i vari stabili, mentre in quella ovest abbiamo cercato di tutelare il sistema boschivo esistente». A tal proposito basti pensare che l'attuale superficie verde è di 72.860 metri quadrati, che passeranno a 79.890 metri quadrati grazie alla compensazione che verrà

Dopo la tragedia dell'Epifania Accoglienza invernale per i senza fissa dimora Comune, Usl e Diocesi aumentano i posti letto

PADOVA Dicono che non c'è alcuna correlazione con la morte dei tre giovani nordafricani, nella notte tra il 6 e il 7 gennaio scorsi, all'interno dell'ex Istituto Confilgliachi di via Reni. Ma è comunque un fatto che, a distanza di appena dieci giorni da quella che molti hanno chiamato la tragedia dell'Epifania, siano stati attivati 14 nuovi posti letto, portando il totale a 184, nell'ambito del Piano di accoglienza invernale messo in piedi da Palazzo Moroni in collaborazione con l'Usl 6 Euganea, la Diocesi e tante realtà

del terzo settore. «Ai 170 posti letto già disponibili da due mesi — ha annunciato ieri proprio l'Assessorato ai Servizi sociali, Margherita Colonnello — se ne aggiungono adesso altri 14, di cui sei offerti dalla parrocchia di San Filippo Neri, cinque da quella di Altichiero e tre individuati direttamente dal Comune (pare all'asilo notturno di via del Torresino piuttosto che all'ex scuola Gabelli di via Giolitti, ndr)». «E in questo modo — ha proseguito — grazie anche alla disponibilità dei volontari della Comunità di Sant'Egidio,



contiamo di far fronte, in maniera sempre più presente, a queste notti durante le quali le temperature scendono sotto lo zero, tentando di raggiungere la maggior parte delle persone senza fissa dimora che si trovano a Padova e che sono conosciute dai nostri uffici». Parole, quelle dell'Assessorato, rafforzate così dal parroco dell'Unità pastorale dell'Arcella, don Marco Galletti: «Do-



In stazione
Nelle foto, il servizio di ristoro e rifocillamento offerto dai volontari di diverse associazioni nell'area della stazione di Padova

po le esperienze positive nelle parrocchie di San Bellino e della Santissima Trinità, siamo lieti di mettere a disposizione pure gli spazi della parrocchia di San Filippo Neri per accogliere chi, altrimenti, sarebbe costretto a dormire all'addiaccio. E siamo altrettanto lieti — ha aggiunto il sacerdote — di collaborare non solo con i volontari della Comunità di Sant'Egidio, ma anche con tutti i parrocchiani che vogliono dare una mano». Una posizione, quella di don Marco, ovviamente condivisa dal parroco di Altichiero, don Lorenzo Parolin: «Siamo felici di poter riprendere questo servizio di accoglienza che, per quanto ci riguarda, si era bruscamente interrotto a causa della pandemia da Covid. E in questo senso, siamo molto contenti di poter mettere a disposizione dei senzatetto il cosiddetto ex garage di Casa Betanina, evitando così che queste persone debbano passare all'aperto queste fredde notti d'inverno». (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato